

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO EMILIO LEPIDO"
SCUOLA MEDIA

Via Premuda, 34 – 42100 REGGIO EMILIA

Tel. n° 0522/301282 – 0522/300221 – 0522/383352 – **Fax** 0522/301282 – 0522/300221

E-mail: segretlep@tin.it sito internet: www.scuola.re.it/lepido

REGOLAMENTO DI ISTITUTO E CARTA DEI DIRITTI E DEI
DOVERI DEGLI STUDENTI, IN ATTUAZIONE DELLO
"STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA
SCUOLA SECONDARIA"

(DPR 249 del 26/06/98 e DPR n. 235 del 21/11/2007)

ART. 1

VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo e di ricerca, luogo privilegiato di esperienza sociale e formazione alla cittadinanza in cui si realizza il diritto allo studio, sia come sviluppo delle potenzialità di ciascuno e di tutti, sia come recupero dello svantaggio. La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente-famiglia, educa alla consapevolezza, alla responsabilità individuale muovendo dal rispetto reciproco di tutte le persone.

Da un lato i docenti, consapevoli dell'intensità delle relazioni che si intessono nelle classi, sono impegnati a sviluppare una sempre più efficace attenzione alla "difficoltà di crescere" dei preadolescenti, dall'altro gli alunni devono acquisire il rispetto delle regole, anche le più formali, su cui si regge la vita della scuola. Proprio perché gestisce e orienta il processo di socializzazione e vuole favorire la formazione di cittadini responsabili, la scuola fissa regole chiare e uguali per tutti.

ART. 2

DIRITTI

La Scuola secondaria "M.E. Lepido" dà attuazione ai diritti contenuti nell'art. 2 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti" impegnandosi a garantire :

- 2 Una formazione culturale di qualità che rispetti e valorizzi le opinioni, l'identità e l'autonomia degli studenti e si sviluppi in un ambiente di apprendimento aperto e solidale, rispettoso dei valori culturali, morali e religiosi delle comunità di appartenenza.
- 2.2 Un'informazione chiara sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola dando lettura dei documenti fondamentali e vigenti.
- 2.3 Il coinvolgimento degli alunni alla vita della scuola (come condivisione e consapevolezza degli obiettivi da raggiungere).
- 2.4 Una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare processi di autovalutazione.
- 2.5 Una informazione precisa per alunni e genitori circa il Piano dell'Offerta Formativa e la programmazione educativa e didattica del consiglio di classe durante le assemblee/consigli di classe.
- 2.6 Una prevenzione del disagio e della dispersione scolastica anche attraverso attività laboratoriali o singoli progetti promossi dalla scuola.

2.7 Condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti scolastici con riferimento a quanto esplicitato nel POF

2.8 Utilizzo degli strumenti a disposizione della scuola: laboratorio scientifico, laboratorio artistico, aula polivalente/biblioteca, palestra, area attrezzata esterna.

2.9 Possibilità, per gli alunni diversamente abili di usufruire integralmente delle opportunità offerte dalla scuola sulla base degli accordi di programmazione stipulati con gli Enti locali e AUSL.

2.10 Una ricerca di continuità educativa con la famiglia attraverso incontri istituzionali (colloqui/assemblee C. di C.) e con la condivisione del Patto educativo di corresponsabilità.

ART. 3

DOVERI

Gli alunni hanno il dovere di rispettare le seguenti norme per il buon funzionamento della vita di comunità.

3.1 Presentarsi con puntualità e regolarità alle lezioni e con il materiale necessario relativo alle materie.

3.2 Prestare attenzione durante le attività e eseguire le consegne in classe.

3.3 Impegnarsi nello studio e nello svolgimento dei compiti a casa.

3.4 Contribuire a creare un clima un clima positivo di collaborazione impegnandosi a:

- presentare la giustificazione il giorno successivo l'assenza

- fare firmare al genitore i comunicati in modo tempestivo e gli eventuali ritardi

- presentarsi a scuola con abbigliamento adeguato all'età, al luogo e alle attività da svolgere

3.5 Non utilizzare apparecchi Hipod e MP3 in ambienti scolastici (anche durante l'intervallo e i cambi d'ora) e durante le uscite didattiche e tenere rigorosamente spento il telefono cellulare per tutta la mattinata scolastica (anche durante l'intervallo, i cambi d'ora e gli spostamenti da un'aula all'altra)

3.6 Contribuire a creare un clima sereno di apprendimento evitando di creare situazioni di disturbo durante la lezione

3.7 Rispettare le cose proprie e altrui senza danneggiarle (materiale scolastico, capi di abbigliamento, orologi e altri oggetti personali).

3.8 Rispettare e utilizzare correttamente strutture, ambienti, strumenti e materiali didattici patrimonio della scuola.

3.9 Tenere un atteggiamento corretto e rispettoso verso tutto il personale della scuola, verso compagni e coetanei ed evitare atteggiamenti che mettano a rischio l'incolumità delle persone,

Il venire meno ai Doveri scolastici e il rifiuto di accettare le Regole civili di una Comunità come è la scuola, prefigurano una mancanza disciplinare per la quale sono inflitte, a seconda della gravità, le relative sanzioni disciplinari. Nell'accertamento delle responsabilità comportanti punizioni disciplinari, vanno comunque distinte le situazioni occasionali o le mancanze determinate da circostanze fortuite dalle gravi mancanze che indicano un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui, in particolare della comunità scolastica e delle sue componenti, atteggiamento che si esprime in manifestazioni di sopruso o di violenza

4. Disposizioni specifiche

4. Per mancanza di doveri da 1 a 4

Gli alunni che vengono meno ai doveri indicati nei punti 1,2,3,4 configurano mancanze inerenti al loro “essere studenti” in una dimensione prettamente individuale che non lede il “diritto allo studio” degli altri compagni. In questi casi, l'alunno deve essere guidato ad acquisire un corretto metodo di studio, a diventare più responsabile e a porsi in un atteggiamento costruttivo. Il consiglio di classe, dopo aver esaminato la situazione di partenza, programma interventi collegiali per rimuovere comportamenti scorretti, in particolare:

- Attività didattiche volte a stimolare la motivazione e consentire l'acquisizione delle tecniche di studio;
- Ricorso a tecniche di attivazione e coinvolgimento.

Sul piano disciplinare si interverrà, in primo luogo, con il richiamo verbale sia in forma privata che in classe a seconda delle esigenze. Viene data la possibilità allo studente di rimediare (es. eseguendo il compito non svolto per il giorno successivo, presentandosi regolarmente alle lezioni, ecc.)

Qualora la mancanza di rispetto di tali doveri persista, si procederà segnalandola alla famiglia in forma scritta e/o con colloqui, per una necessaria collaborazione.

Nei casi più gravi può essere prevista, durante il colloquio, anche la presenza del Dirigente Scolastico.

Le ripetute mancanze relative al punto 3.3 hanno come conseguenza anche una valutazione nelle discipline interessate.

4.2.1 – Per mancanza relativa al punto 3.5, si prevede il ritiro del cellulare che viene custodito in segreteria e può essere riconsegnato solo ad un genitore. L'insegnante dà comunicazione tramite diario o telefono dell'avvenuto ritiro.

4.2.2 – per mancanza ai doveri di cui al punto 6:

Per gli alunni che vengono meno ai doveri di cui al punto 6 si ricorrerà a:

- Attività del consiglio di classe volta a far riflettere gli alunni sulle norme che regolano tutte le comunità anche attraverso la costruzione di regolamenti di classe.
- Promozione attraverso le Educazioni (civica, stradale, ambientale, alla salute, all'affettività) della consapevolezza critica dei propri diritti e dei propri doveri perché sia assunto il valore della norma dentro e fuori la comunità scolastica.

Sul piano strettamente disciplinare si prevede:

1. In primo luogo il richiamo verbale sia in forma privata che in classe a seconda delle esigenze;
2. Comunicazione alla famiglia dell'accaduto;
3. Allontanamento temporaneo breve dalla lezione come atto simbolico di separazione dal gruppo classe nella speranza che l'alunno acquisisca maggior consapevolezza dei suoi doveri verso la collettività (solo se presente altro adulto in grado di svolgere assistenza).

Per fatti reiterati, documentati e testimoniati (l'alunno deve essere stato autore, diretto o indiretto, di fatti e non oggetto di semplici supposizioni o congetture intorno ai fatti) che turbino il regolare andamento della lezione e che impediscano che l'opera degli insegnanti espliciti tutto il suo potenziale educativo, è inflitto l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo fino a cinque giorni effettivi di lezione.

Il provvedimento è adottato dal consiglio di classe riunito in via straordinaria. All'attuazione provvede il Dirigente Scolastico o un suo collaboratore.

4.2.3 – Per mancanza ai doveri da 7 a 8:

Per l'uso scorretto di ambienti, arredi, attrezzature e materiali che comporti danni modesti al patrimonio della scuola è prevista la riparazione del danno materiale da parte dell'alunno guidato da personale docente o personale collaboratore scolastico, (qualora tale attività non comporti rischi particolari).

Nel caso sia impossibile riparare direttamente il danno, qualunque sia la sua entità, si applica adeguato risarcimento pecuniario. Il provvedimento del Dirigente Scolastico è comunicato tramite diario da un docente di classe.

4.2.4 – Per mancanza relativa al punto 9 e per il ripetersi di gravi episodi relativi ai punti 7 e 8:

Per fatti documentati, reiterati e testimoniati che denotano mancanza di rispetto verso il Capo d'Istituto, i Docenti e il Personale della scuola, i compagni e i coetanei, per fatti gravi che turbano l'attività didattica e alterino la tranquillità di alunni e personale, per gravi e intenzionali danni al patrimonio della scuola, è inflitto l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo fino a 15 giorni effettivi di lezione. Il provvedimento è adottato dal Consiglio di classe riunito in via straordinaria; all'attuazione provvede il Capo d'Istituto o il suo vicario.

Nei casi di grave recidiva, in cui siano compresenti situazioni di reale pericolo per l'incolumità delle persone e di violazione della dignità e del rispetto della presenza umana è possibile una deroga di 15 gg. e l'allontanamento per un periodo superiore. Tale sanzione è adottata dal Consiglio d'Istituto.

4.2.5 Solo in caso di recidiva e grave e comprovato rischio per le persone si può prevedere l'allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

Tale sanzione è prevista solo in casi molto gravi in cui ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- recidiva di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana o di atti di violenza grave, a tal punto da determinare seria apprensione a livello sociale;
- non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

In ogni caso occorre evitare che tali sanzioni determinino la non validità dell'anno scolastico per mancato raggiungimento del tetto minimo di frequenza.

Solo nei casi più gravi il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR 249/98).

ART. 5

IMPUGNAZIONI

5.1 Organo di Garanzia

E' istituito all'interno della scuola un organo di garanzia presieduto dal Dirigente Scolastico (o collaboratore) e formato dal Dirigente Scolastico, dai due genitori designati dal e da due docenti designati dal consiglio d'Istituto scelti tra quelli non coinvolti direttamente nell'irrogazione della sanzione.

L'elezione viene effettuata dal Consiglio d'Istituto, se possibile in fase di insediamento e resta valida fino alla decadenza di tale organo, salvo rinunce, decadenza, per le quali è prevista la sanzione.

In tale occasione nomina anche 2 membri supplenti, in caso di incompatibilità (es.: un genitore di uno studente sanzionato)

1) in caso di necessità di surroga per decadenza o rinuncia, il Consiglio d'Istituto provvede all'elezione del/dei nuovi membri.

L'organo di garanzia può funzionare anche con l'assenza di un membro purchè siano rappresentate tutte le componenti, anche in prima convocazione.

L'astensione non influisce sul conteggio dei voti e sulla validità della votazione purchè il numero degli astenuti sia inferiore al 50% del numero dei votanti.

5.2 Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso di chiunque vi abbia interesse (famiglia) entro 15 giorni dalla comunicazione all'organo di garanzia interno alla scuola.

Tale organo dovrà esprimersi nei successivi 10 gg.

Per quanto riguarda l'impugnazione all'Organo di garanzia regionale si fa riferimento a quanto previsto dal DPR del 21/11/07.

Per quanto inoltre non esplicitamente espresso nel presente regolamento si fa sempre riferimento al D.P.R. 235 del 21/11/07.

